

"Se questo è un uomo", Primo Levi, Einaudi, Torino, 2014



Il libro è la testimonianza sconvolgente di un deportato italiano di religione ebraica ad Auschwitz. Descrive le tragiche condizioni di vita degli internati di Monowitz (Auschwitz III), il campo di lavoro poco lontano da Birkenau (Auschwitz II). Probabilmente Primo Levi dovette la sua salvezza alla propria laurea in chimica che gli permise di essere assunto in qualità di "specialista" all'interno del complesso in cui si

produceva la gomma sintetica, riuscendo ad alleviare periodicamente così le terribili condizioni (acute dal freddo inverno polacco) delle normali squadre di lavoro.

E' la testimonianza sull'inferno dei Lager, cioè dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

Recensioni di alcuni lettori

Davide

Recensito in Italia il 11 aprile 2020

Scritto da Primo Levi fra il dicembre del 1945 e il gennaio del 1947, dopo il suo ritorno dal campo di concentramento di Auschwitz, dove l'autore era stato rinchiuso dalla fine del 1943 e pubblicato per la prima volta nel 1947, "Se questo è un uomo" non ottenne un successo immediato. Nel 1956 la casa editrice Einaudi, la stessa che ne aveva rifiutato la pubblicazione nove anni prima, lo accolse fra i "Saggi". Da allora "Se questo è un uomo" è divenuto un successo editoriale pubblicato e ristampato in tutto il mondo. Obbligatorio leggerlo!

Gaia Gotti

17/05/2020 14:30:16

Uno dei libri post-guerra piu belli che io abbia mai letto e riletto da quando mi sono appassionata alla lettura, grazie Primo Levi

Fabiana

17/05/2020 10:54:5

Quando ho iniziato questo libro non mi aspettavo di essere catapultata a capofitto in quei luoghi di infinita sofferenza, ma è stato esattamente così. Pagina per pagina mi sono ritrovata all'interno di quei campi e le immagini che mi si figuravano erano devastanti. È un libro che parla da solo e che bisogna leggere almeno una volta nella vita, per non dimenticare mai.

Lorenzo7

17/05/2020 08:40:00

E' un libro vero e crudo. A mio parere è un must, deve essere letto almeno una volta nella vita. E' uno di quei libri che fa toccare con mano la terribile esperienza dei campi di concentramento. Mi ha colpito ed emozionato. Consigliato.

Carmin

17/05/2020 03:19:33

In un mondo senza Dio tutto è possibile e continuamente passibile di accadere, ma solo allorché l'uomo seppe concretare Auschwitz fu finalmente comprovata l'inesistenza di Dio. Senza alcuna retorica di sorta, con lo sguardo pacato che lo caratterizzò per tutta la sua tormentata parabola esistenziale, Levi ci racconta l'esperienza che lo segnò per il resto dei suoi giorni. Cominciamo con lui la catabasi infernale (i riferimenti a Dante si sprecano) di "Se questo è un uomo", capolavoro assoluto non solo della letteratura memoriale ma di quella di tutti i tempi. Sarebbe pleonastico tentare di riassumere pagine e scene di memorabile poesia, per fortuna (si spera) da tutti conosciute, (il grido dell'ultimo, la discettazione su prominenti e musulmani, la preghiera di Kuhn, la sguardo del dottor Pannwitz che osserva Levi come attraverso un acquario, giusto per citarne alcune). Non si può che inorridire assieme al narratore, partecipare delle sue sofferenze e meditare profondamente di quanto è stato. Ricordare allora si fa dovere morale, come per Levi lo fu il narrare, perchè se non si può comprendere il senso che soggiace al lager ("ne cherchez pas a comprendre"), si deve conoscere e spendere ogni atomo di coscienza per impedire che esso possa ritornare o anche solo aleggiare nelle menti degli invasati, specie negli anni in cui la Shoah va purtroppo trasformandosi in rituale stereotipato, e gli ultimi reduci ad uno ad uno scompaiono dalla vita e quindi dalle menti fallaci di noi che restiamo e "dilatiamo il deserto nei nostri stessi cuori", come dirà Levi in una delle sue ultime e più struggenti poesie.

Lucia

16/05/2020 22:54:20

Una lettura necessaria per non dimenticare ciò che è stato l'Olocausto. La profondità dei temi trattati ti lascia un segno dentro ed offre parecchi spunti di riflessione. Direi che andrebbe assolutamente letto almeno una volta nella vita.

Lollo

16/05/2020 19:26:06

Libro acquistato per scuola, ho fatto la scelta migliore. Il libro mi ha veramente attirato molto, da leggere non è affatto pesante ed è molto comprensibile anche ad una fascia di lettori giovane. All'inizio pensavo si trattasse della classica narrazione riguardante la vita durante la seconda guerra mondiale nei campi di concentramento, invece no. Sono rimasto veramente stupito, mi ha veramente coinvolto. Veramente un capolavoro. Veramente veramente consigliato anche ad un pubblico giovane.

Reyf

16/05/2020 14:33:20

Primo Levi è sicuramente uno dei maggiori scrittori italiani e "Se questo è un uomo" lo dimostra chiaramente. Il libro non è solo un profondo e toccante racconto di testimonianza, è molto di più. I temi del ricordo, della giustizia e del perdono si susseguono in una narrazione che si avvale di riferimenti (grazie alle citazioni) altissimi: da Dante alla Bibbia. Non è solo il resoconto di un'esperienza né un romanzo, è una riflessione attenta e intelligente sulla condizione umana in condizioni che trascendono la norma. Questo grande classico dovrebbe essere presente in ogni casa, affinché nessuno possa mai dimenticare.

Erma

16/05/2020 14:07:20

Questo libro va letto per comprendere cosa è l'uomo e cosa può diventare. Ci insegna a non dimenticare. E' una storia obbligatoria per la scuola. Un capolavoro.

Renzo Mengoni

16/05/2020 12:35:30

Un libro da leggere assolutamente per cercare di capire cosa sono stati i campi di concentramento nazisti e per non commettere più gli errori del passato.

Niccolò

16/05/2020 12:26:42

Da leggere assolutamente.

emanuele carminati

15/05/2020 19:33:44

Imprescindibile ma noiso a tratti

Davide

15/05/2020 12:45:40

In centinaia hanno scritto libri sulla "soluzione definitiva", ma mai nessuno come Levi è riuscito a raccontare cosa accadesse nell'animo umano durante quella terribile prigionia. Una testimonianza diretta diventata un capolavoro.

Vera

14/05/2020 22:54:52

Libro che fa venire la pelle d'oca, l'autore ha voluto mettere nero su bianco gli orrori di cui è stato testimone diretto.

Floriana

14/05/2020 19:19:00

Questo libro mi fa commuovere ogni volta che lo rileggo. Unisce la descrizione del paesaggio, dell'ambiente a quella del sentimento, dello stato d'animo. Certi orrori non devono ripetersi nel corso della storia, mai!

andreadc

14/05/2020 15:59:01

Uno dei libri più importanti in assoluto, che si porta da sé stesso nella tua vita, trascinato indispensabile, per ricordare, riflettere e agire nel buon senso: quello umano.

Liliana

14/05/2020 14:30:40

Non ci sono molte parole per descrivere questo libro se non MERAVIGLIOSO, nella sua durezza e crudeltà è comunque meraviglioso. Il titolo esprime tutto il senso del libro e della vita umana. Leggetelo e rileggetelo come ho fatto io.

Fede

14/05/2020 00:04:01

LIBRO NECESSARIO. Un libro di questa portata è fondamentale, leggete tutti Se questo è un uomo, è doloroso, atroce, angosciante, fa star male e certe immagini rimangono impresse nella mente come una ferita che non guarisce mai...ma ce n'è bisogno per non dimenticare.

vins

13/05/2020 20:33:30

è un libro che deve essere almeno una volta nella vita letto. ti lascia un segno indelebile dentro.

Alice InB

13/05/2020 16:22:37

Forse è atroce il pensiero di scoprirsi vili. Forse in questa agghiacciante scoperta di sé stessi, giace il senso di colpa che sfugge da quest'autobiografia di Primo Levi. "La nostra saggezza era il non cercare di capire", scrive. Le vittime della deportazione nei campi di concentramento (distruzione), oltre alle atrocità che hanno subito per mano dei loro persecutori tutti, anonimi, civili e militari, hanno subito la sconfitta peggiore, quella di scoprirsi capaci di ogni nefandezza pur di salvarsi la vita, di sopravvivere un giorno in più, un'ora in più. E quindi, in questo racconto, mi sembra che Primo Levi invece di accusare i fascisti e i nazisti, veri rei di queste atrocità assurde, incolpi la mentalità ebraica di aver accettato l'inaccettabile senza opporsi, a partire dalle leggi razziali, lasciando che gli eventi facessero il loro corso, un'arrendevolezza molto italiana, molto cristiana, molto ebraica, forse. È come se cercasse di giustificare sé stesso ripetendo che in quelle condizioni di miseria umana in cui il regime nazista li avevano ridotti, si perdesse l'umanità, e cercasse con questo di giustificarsi per quella mancanza di altruismo, fedeltà ed altre virtù che un uomo avrebbe (potrebbe avere) in condizioni "umane". Mi intristisce e mi spezza il cuore questo senso di colpa nei confronti delle altre vittime morte in campo, mentre il peso peggiore lo portano i sopravvissuti allo sterminio, che proprio a loro è affidato il compito di non dimenticare, di testimoniare in ogni giorno che Dio ha tolto a loro la morte, perché sopravvivere in quelle condizioni per me è frutto di un vero miracolo divino. È un racconto agghiacciante che merita di essere letto da tutti, compreso, accettato, con l'assillo costante che non debba mai più ripetersi una tale atrocità, e comunque con la consapevolezza che simili nefandezze si sono

perpetuate ed esistono ad oggi, anche se meno esposte al pubblico ribrezzo. Tra le frasi che più mi hanno colpita c'è questa che dovrebbe es

giuseppe

13/05/2020 15:17:13

Imprescindibile lettura sull'olocausto; la lucidità, il freddo distacco nello stile e nelle descrizioni riletto alla luce della tragica biografia e morte dell'autore fornisce un'ulteriore chiave di comprensione del significato di sopravvissuto. Il valore storico di quest'opera rende del tutto superflua una valutazione letteraria, cinque stelle perché è un libro che va letto, senza scuse.

Albi

13/05/2020 12:58:36

Vero e crudo, mette a nudo l'orrore dei campi di concentramento. Un vero must.

Fabio

13/05/2020 12:44:27

Questo è IL libro, il capolavoro che descrive l'orrore dell'Olocausto. Nelle sue parole ci invita a capire quello che accadeva nei campi di concentramento e che cosa dovevano subire i prigionieri, ho pianto diverse volte nel corso della lettura e ho riflettuto molto, come mai mi era successo leggendo altri libri riguardanti questo tema. Perché lo scopo di Primo Levi è anche quello di farci riflettere, e molto. Bellissimo.

Lela

13/05/2020 12:32:09

Opera fantastica e immancabile nelle proprie letture. Classico senza tempo che prova a raccontare in maniera razionale la terribile esperienza vissuta dallo scrittore e che cerca di essere da monito a tutte le future generazioni su cosa potrebbe accadere se ci si lascia governare da odio e discriminazione.

Sa

13/05/2020 12:16:45

Letto per dovere scolastico, uno dei pochi libri che mi hanno davvero colpito.

pgab

12/05/2020 20:50:41

Lettura intensa e senza tempo. Traspare il vissuto del poeta che ne condensa l'essenza e la spalma sul foglio bianco.

cinziamamma

12/05/2020 15:45:29

Libro molto "profondo" si entra in una dimensione diversa trasportati dalle parole del protagonista che ci racconta minuziosamente la vita nei campi di sterminio. Il cambiamento del corpo e della mente e tutto quello che si imparava per sopravvivere. Lo consiglio vivamente

Eleonora

12/05/2020 10:28:33

"Se questo è un uomo" è un libro veramente triste. Racconta del mondo all'interno dei lager, e della sofferenza a cui erano abituati i prigionieri, specialmente gli ebrei, che erano i più denigrati. Non è affatto un libro pesante, e si legge benissimo in una settimana, anche meno. Fa riflettere moltissimo, e ci fa capire che la libertà e casa nostra non sono affatto scontate.

Indispensabile

12/05/2020 07:50:20

Un libro da leggere e che sarà sempre da leggere. Gli eventi narrati possono sembrare oggi lontani ma la riflessione che da essi scaturisce non perderà mai di attualità. I fatti sono raccontati senza sensazionalismo, in modo semplice e lineare e senza voler impartire lezioni. Il titolo fa riferimento alla disumanizzazione dei prigionieri e raccontando la vita del campo aiuta a rendere molto concreto un periodo oggetto di troppo relativismo.

franci

12/05/2020 06:46:13

Un libro che è molto di più. Una storia di umanità e della sua perdita al tempo stesso. Una storia in cui l'uomo mostra tutta la sua disumanità

Martina

11/05/2020 21:40:12

Una delle opere, se non l'opera, più importanti e popolari sull'olocausto, e chi la legge sa bene perché. Levi in modo chiaro, conciso, ma senza tralasciare nulla, descrive la vita quotidiana dei campi di concentramento, ed è in grado di mostrarci il lato più abietto dell'essere umano, facendoci capire come tutti potremmo compiere gesti nefandi se non stiamo attenti a curare il nostro lato umano. Unica scelta che avete: leggere questo libro.

salamandra11/05/2020 20:26:29

Questo libro trovo che sia da leggere almeno una volta nella vita. Offre tantissimi spunti di riflessione e tantissimi temi sui quali uno può riflettere. Se studiato bene non basta una lettura.

Giorgino11/05/2020 20:08:10

Un libro angosciante e straziante che narra di come venivano martorati gli ebrei nei lager e della vita che si svolgeva all'interno dello stesso. E' un libro da leggere almeno una volta nella vita, a me è risultato molto utile per immedesimarmi in quello che realmente è successo. La struttura del libro mi piace molto, l'autore utilizza un linguaggio più che comprensibile al pubblico. Ammetto che è dura arrivare alla fine del libro senza aver pianto almeno un paio di volte, tra le altre cose il libro è autobiografico in quanto primo Levi è stato tenuto prigioniero nel lager tedesco. Leggetelo ragazzi perché serve capire davvero cosa è accaduto in quegli anni bui della storia mondiale. Straziante davvero

Antonio8411/05/2020 16:45:05

Una lettura obbligatoria per chiunque voglia capire veramente cosa sia stato l'Olocausto. La narrazione è cruda, ma non priva di divagazioni e riflessioni introspettive. La condizione umana nel lager è descritta nella sua disarmante semplicità, che non può lasciare indifferenti.

Nicola11/05/2020 16:15:02

Libro che ha un'immensa portata non solo storica, autobiografica di Levi, ma analizza le menti, i pensieri, i comportamenti dei vari prigionieri. Le varie reazioni, i comportamenti, come reagire a determinate azioni cattive, la paura, sgomento,

tutto questo visto con gli occhi di legge. Per studiare e vedere meglio l'istinto, l'animo umano interiore lo consiglio.

Elena G.11/05/2020 14:58:56

Uno di quei libri che non può mancare nella libreria di ognuno di noi. La narrativa lineare e mai prosaica porta il lettore ad immedesimarsi nella miseria umana nella quale la seconda guerra mondiale ha portato milioni di persone. Adatto da un'età adolescenziale in su fa riflettere senza darci una risposta se non quella della disperata e cieca volontà di sopravvivenza.

giuls8511/05/2020 14:41:21

Non può mancare nella libreria di un lettore. Forte, assurdo, incredibile. Per quello che descrive è strano dire che si voglia sapere sempre di più ma così è. Commovente e che fa riflettere sulla storia. Dovrebbero farlo leggere a scuola fino da piccoli. Meglio conoscere certi fatti anche se forti piuttosto che ignorarli.

Alessandro11/05/2020 14:38:17

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perchè ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre." - Levi da Appendice di "Se questo è un uomo" Da leggere assolutamente.

roberto serale11/05/2020 14:38:14

Un libro che testimonia e fa riflettere su una delle pagine più atroci e buie della storia

Simona11/05/2020 13:18:42

Un romanzo che fa venire la pelle d'oca, fa riflettere sulla condizione disastrosa dell'uomo e della sua cattiveria. Una storia da non perdere, da fare leggere a ragazzi a partire dal secondo ciclo scolastico per una maggiore sensibilizzazione sul tema, perché senza radici non c'è futuro e, per non sbagliare ancora, è doveroso conoscere gli errori del passato. Consigliatissimo.

lisasmile9211/05/2020 13:15:34

È entrato ufficialmente nella lista dei libri indispensabili per l'uomo e l'umanità. Dopo averlo letto o ascoltato (come audio libro) la nostra coscienza non spette di

dimenarsi e la nostra intelligenza allarga inevitabilmente il suo orizzonte civile. Non dovrebbero esistere menti slegate da questa prosa nuda e famelica.